

Mostra alla Galleria San Fedele di Milano

“IL PAESAGGIO TRADITO”

La penisola italiana aggredita da scempi edilizi legali e abusivi

di Donatella Mancini

La mostra “*Il paesaggio tradito. Sguardi su un territorio compromesso*”, inaugurata il 26 Novembre, rimarrà aperta fino al 4 Febbraio 2006, presso la *Galleria San Fedele di Milano*, organizzatrice dell'evento, con il patrocinio di *Legambiente* e *WWF* e con il contributo di *Pirelli Real Estate*.

In questa mostra sono esposte le opere di 9 artisti, *Andrea Abati, Matteo Balduzzi, Nunzio Battaglia, William Guerrieri, Alberto Muciaccia, Claudio Sabatino, Alessandro Vicario, Marco Zanta, Edoardo Winspeare*, che hanno realizzato un percorso fotografico, prendendo in esame un caso esemplare per ciascuna di queste regioni: *Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia*.

Il paesaggio italiano è al centro di accese polemiche in relazione alla sua salvaguardia, nella consapevolezza che la tutela paesaggistica, al di là delle motivazioni etiche ed estetiche, rappresenta una condizione indispensabile per gettare le basi di un futuro positivo anche dal punto di vista economico.

L'Italia, infatti, è stata fortemente penalizzata sotto il profilo dello sviluppo turistico, poiché la sua splendida costa, anziché essere valorizzata, ha subito un proliferare di costruzioni edilizie (soprattutto al Sud), che hanno deturpato l'ambiente, con conseguenti gravi danni anche per l'economia. In altre parole, per il “bene” di pochi è stato lesa il bene di molti, dal momento che il territorio appartiene a tutti.

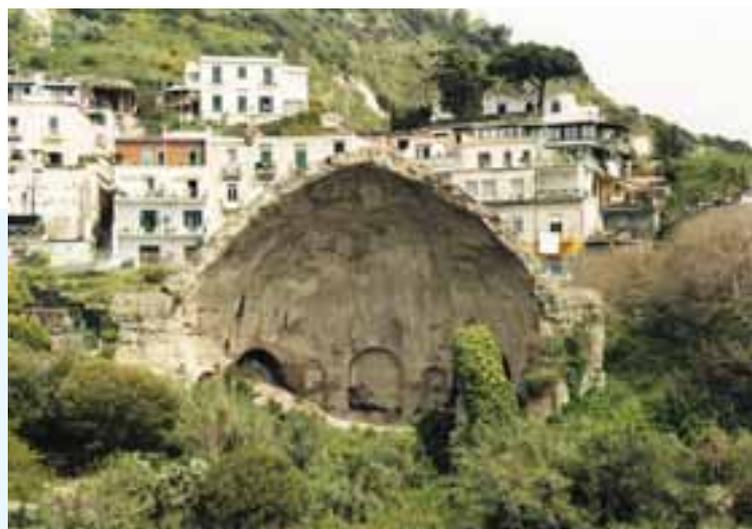
La mostra di Milano punta l'attenzione su questa continua e progressiva trasformazione del territorio, che, seppure negli ultimi anni sia cambiata, non ha però ancora invertito la tendenza del passato. Mentre prima venivano costruite delle megastrutture di cemento, oggi le dimensioni sono più contenute, ma più diffuse sul territorio.

A differenza dell'Italia, in altri Paesi europei lo sviluppo economico è andato di pari passo con la tutela ambientale. Nonostante gli errori del passato, la nostra classe politica, invece, non ha abbandonato la strada del condono edilizio

e il ricorso alla sanatoria resta un triste rituale.

Tramite questo viaggio fotografico che attraversa la penisola dalla Sicilia al Piemonte, ci troviamo di fronte a vari scempi edilizi: dalle coste cementificate alle megastrutture; dal massiccio impatto ambientale e dalla presenza soffocante di case e capannoni, come nel Nord-Est, all'abbandono delle vecchie cascine nella Pianura Padana.

Andrea Abati racconta come nel *Mugello*, in Toscana, i cantieri dell'alta velocità abbiano gravemente danneggiato buona parte delle falde acquifere. Oltre alle immagini dei luoghi, ha anche raccolto le storie delle persone che raccontano come la propria vita sia cambiata a causa di questi lavori e della conseguente diminuzione di rifornimento



Campi Flegrei (Campania), Claudio Sabatino



Hinterland romano, Alberto Muciaccia

idrico. La sua opera dovrebbe essere un monito per chi tanto caldeggia l'idea dell'alta velocità.

Nunzio Battaglia descrive con ironia la sua *Sicilia*, vittima dell'abuso edilizio costiero, dove lo sviluppo incontrollato di case e villaggi turistici a volte assume un aspetto di "delirio creativo", in una totale assenza di qualsiasi senso civico.

Matteo Balduzzi, illustrando l'ex area industriale di *Milano*, cerca, come un moderno naturalista, di essere il più neutro e asettico possibile nei confronti di ciò che fotografa; gli abitanti della zona sono invitati a dare una loro personale interpretazione delle immagini.

William Guerrieri indaga sul fenomeno delle cascine abbandonate della *campagna emiliana*. Mentre nel Nord-Europa questi vecchi edifici vengono recuperati e trasformati in locali o alberghi di lusso, in Emilia le case coloniche, ricche di storia, vengono considerate un "impiccio" e abbandonate all'inevitabile disfacimento. Peggio che da noi succede solamente negli Stati Uniti, dove è stata demolita la casa di New York di *Edgar Allan Poe*, per far posto alla *New York University*, nonostante la battaglia condotta da *Woody Allen*, per evitare questo "orrore".

Alberto Muciaccia ci descrive i cambiamenti dell'*hinterland romano*, dove stanno sorgendo centri commerciali e villaggi outlet. L'autore dà del territorio, che circonda la

trevigiane venga inficiata da un diffuso dilagare di casette e fabbrichette che pur essendo discrete se prese singolarmente, nell'insieme finiscono per soffocare il paesaggio,, condannandolo ad una morte lenta e silenziosa.

Edoardo Winspeare è il regista di un documentario dove viene mostrato l'abbattimento di un piccolo mostro di cemento, lungo la *costa pugliese*. Winspeare non si ferma alla denuncia ma agisce in prima persona. Attraverso la sua associazione *Coppula Tisa*, infatti, acquista pezzi di territorio nel Salento per salvarli da edificazioni e discariche selvagge, oppure per abbattere brutti edifici, come quello del filmato. Conclude la mostra il contributo fotografico di **Alessandro Cimmino**, che descrive i "paesaggi" di cemento, che dominano nelle periferie delle metropoli italiane.

Ogni ricerca fotografica è corredata di un testo, a cura di *Eugenio Pesci*. Accanto al lavoro dei 9 autori, sono esposti alcuni esempi positivi di progettazioni rispettose del paesaggio, come il *Depuratore San Rocco* a Milano.

L'obiettivo della mostra, infatti, è quello di superare il conflitto tra le due posizioni estreme, da una parte i "naturalisti nostalgici" e dall'altra i "costruttori ad oltranza", nella ricerca di una terza via possibile, dove uno sviluppo moderno valorizzi e non soffochi i luoghi.



Emilia, William Guerrieri

Capitale, un'immagine drammatica, descrivendo la sofferenza di un paesaggio "violentato" per far posto ai nuovi megacentri dello shopping, finti "paesi dei balocchi".

Claudio Sabatino ha posto al centro del suo lavoro i *Campi Flegrei*, in Campania, dove i reperti archeologici sono sommersi tra un dilagare di case, auto e parcheggi. Questi monumenti pur avendo ormai perso la loro essenza, la loro potenza evocativa, si ergono, comunque, quali testimoni del degrado urbano in cui versa l'area.

Alessandro Vicario mostra come alcuni interventi in *Val Vannino* e in *Val Formazza* nel Piemonte, siano rimasti praticamente inutilizzati, causando unicamente il degrado del paesaggio, con conseguente perdita in termini economici e d'immagine nel settore turistico.

Marco Zanta fa riflettere su come la bellezza delle *colline*



Sicilia, Nunzio Battaglia

"*Il paesaggio tradito*" mira a far comprendere come gli "sconci edilizi" non offendono solo il senso estetico, ma rinnegano anche un'etica della convivenza, perché la qualità della vita non può prescindere dalla qualità dell'ambiente.

La Mostra (Galleria San Fedele, via Ulrico Hoepli 3a/b - Milano) curata da Andrea Dall'Asta e Gigliola Foschi resterà aperta fino al 4 Febbraio 2006 (chiusa dal 19 Dicembre al 9 Gennaio), dal Martedì al Sabato orario: 16.00/19.00 (ingresso libero).

Informazioni: tel. 02 86352.223 - 02 86352.410 - fax 02 86352.236 s.fedelearte@gesuiti.it

